

La Federazione di MATERA dopo il successo della diffusione il 22 agosto ha deciso di raddoppiare la diffusione domenica. Inoltre domenica si sono diffuse 300 copie alla Festa dell'Unità a Polena e 500 a quella di Matera.

I'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

I due schieramenti

SI PIU DIRI che fin dalle prime battute il dibattito in corso nel PSI ha inciso con estrema chiarezza i termini esenziali dell'contro le opposte scelte sulle quali sarà chiamato a decidere il congresso di novembre. Da una parte la prospettiva della maggioranza spinta alle sue conseguenze estreme dall'ala destra dei Nenni dei Mancini e dei Catani che si fonda sulla difesa a tranza della parte cipriota al governo e della unitazione col PSDI. Dall'altra la posizione delle minoranze lombardiane e sinistra che respingono con forza quella prospettiva come osziale per il PSI considerano chiusa la esperienza di centro sinistra e si pur con diverse accentuazioni pongono il problema della ricerca di un nuovo terreno di unità fra tutte le forze di sinistra.

Semplificando ancora da una parte lo schieramento di coloro che spingono (o si lasciano spingere) verso la socialdemocrazia dall'altra chi vi si oppone decisamente volendo conservare al PSI la sua qualificazione classista e socialista. L'orobardi ha infatti perfettamente ragione quando dice che è assurdo come crede De Martino sostenere le validità del centro sinistra e contemporaneamente pensare di poter ritardare l'unificazione col PSDI. Rimandando al governo anche ora che tutte le illusioni sono cadute, accettando questo tipo di collaborazione si balterà con la DC piegandosi a tutte le esigenze poste dal nuovo equilibrio conservatore si accettano di fatto pratica e funzione tipiche della socialdemocrazia.

Ma questo, naturalmente esige un prezzo. Due anni fa il PSI l'ha pagato con la scissione che dette origine al PSIUP. Lo sta pagando oggi con la profonda spaccatura che di nuovo divide il partito, col rifarsi di fronte, con intatta drammaticità, gli stessi problemi di allora.

Il FATTO che anche all'interno della maggioranza auonomista emerge qualche differenziazione di tattica nei confronti del governo non serve a mutare minimamente le cose. Nel PSI la linea discriminante non passa tra un Nenni che nella sua smania governativa si oppone persino all'idea di un rimpasto e un De Martino che vorrebbe una «verifica» e un «rilancio» semplici nel quadro del centro sinistra. Passa come abbiamo detto tra due concezioni radicalmente antitetiche del posto e della funzione che si propongono al PSI nel prossimo avvenire: una lo vuole progressivamente e organicamente inserito nella struttura capitalistica, avviato a una sempre più rapida socialdemocrazizzazione; l'altra difende le ragioni della sua autonomia, lo vuole disponibile e presente nella lotta per la trasformazione democrazia e socialista del nostro Paese.

Perciò, se è da respingere la tesi di Nenni e Catani che non esistono alternative all'esterno del centro sinistra e ugualmente da respingere come profondamente illusoria e pericolosa quella abbastanza cara a De Martino ma diffusa anche in altri ambienti di centro sinistra, secondo cui l'unica alternativa reale sarebbe da cercarsi solo all'interno dell'attuale formula di governo, mediante il «rilancio» del programma e della cosiddetta volontà politica di realizzarlo. Come e con quali forze però non si capisce, visto che la storia del centro sinistra è da tre anni a questa parte solo una storia pronta di cedimenti, umiliazioni e avilimenti compresi i da parte del PSI, dei due partiti laici e della sinistra dc di fronte alla linea conservatrice del gruppo dirigente doroteo e alla pressione dei gruppi dirigenti della grande borghesia capitalistica. Ne vi sono segni tangibili che seguendo di questo passo le cose possano cambiare in meglio. Se mai, anzi tutto dice che vi è l'intenzione di fare cambiare in peggio.

IN REALTA', sia la pretesa che non esistano alternative di sinistra sia quella, subordinata, che possono esservene per chiessa quali sortilegi alchimistici solo e sempre all'interno del centro-sinistra, puzzano tanto di alibi, di pretesto per giustificare il fallimento. In questa direzione, d'altronde, non ci si preoccupa neppure di sluggire al grottesco, si tenta perfino di far credere all'opinione pubblica che la responsabilità per quello che non si è fatto o si è fatto male non è della DC e di chi le tiene mano ma dei comunisti, perché tengono i voti in frigorifero perché non sono democratici e non fanno le «scelte decisive». Ma di grazia sono stati i comunisti a impedirvi di presentare la legge urbanistica, di attuare le regioni di mettere insieme un piano della scuola decente, di avviare una programmazione economica democratica? Sono i comunisti che vi costringono a non parlare nemmeno più della Federconsorzi, e a chinare il capo di fronte a un Taviani che eleva i prefetti a istituzione fondamentale della Repubblica?

Ecco dove il ragionamento dei governativi a oltranza mostra la corda, ed ecco perché la lotta per rovere il centro sinistra si rivela in tutto il suo significato liberatore. L'alternativa va cercata nel Paese e nelle forze politiche che la sentono come necessaria: è una parola d'ordine di lotta, un'individuazione politica che risponde non solo alle aspirazioni delle masse lavoratrici ma trova un eco anche all'interno delle forze che si sentono soffocate dal centro sinistra. La sua prima condizione resta più che mai la liquidazione del governo Moro Nenni, e l'intrecciarsi di un nuovo rapporto fra tutte le forze di sinistra, senza esclusioni.

Massimo Ghiara

ATENE: come Novas neppure Zirimokos avrà la fiducia del Parlamento

Crolla il governo dei «servi del re»

Persino una parte della destra ERE voterà oggi contro — Markesinis ha confermato il voto contrario del suo gruppo — Scioperano i 130 mila edili greci



Il popolo di Atene manifesta per Papandreu contro il colpo di stato monarchico

Continua l'avanzata oltre la linea armistiziale

Forze indiane a pochi chilometri dalla capitale del Kashmir pakistano

Nuova Delhi esclude tuttavia che l'azione «antiguerrigliera» porti a una ripresa delle ostilità

NUOVA DELHI. 26 Le forze militari indiane sono ulteriormente avanzate penetrando in modo relativamente profondo nel territorio pakistano partendo dalle due posizioni già occupate fino a ieri a seguito degli attacchi di tiri unilateralmente condotti contro la linea di demarcazione armistiziale del Kashmir. A quanto dichiarato da fonte ufficiale indiana l'avanzata è stata realizzata nel settore di Tithwai a pochi chilometri da Muzaffarabad che è la capitale del territorio del Kashmir sotto giurisdizione pakistana. Come si sa gli indiani hanno affermato che la loro azione mira a stroncare l'attività di guerriglieri del Pakistan i quali conducono attacchi di sorpresa contro le forze indiane. Oggi un portavoce militare ha dichiarato a Nuova Delhi che «l'unico obiettivo dell'India è quello di impedire infiltrazioni. Non abbiamo altre territoriali». Nei villaggi pakistani, nei pressi di Muzaffarabad l'avanzata delle truppe indiane ha provocato un'ondata di panico. Gli stessi comandanti militari in linea dislocati nella zona affermano che le popolazioni pakistane partendo dalle due posizioni già occupate fino a ieri a seguito degli attacchi di tiri unilateralmente condotti contro la linea di demarcazione armistiziale del Kashmir. A quanto dichiarato da fonte ufficiale indiana l'avanzata è stata realizzata nel settore di Tithwai a pochi chilometri da Muzaffarabad che è la capitale del territorio del Kashmir sotto giurisdizione pakistana. Come si sa gli indiani hanno affermato che la loro azione mira a stroncare l'attività di guerriglieri del Pakistan i quali conducono attacchi di sorpresa contro le forze indiane. Oggi un portavoce militare ha dichiarato a Nuova Delhi che «l'unico obiettivo dell'India è quello di impedire infiltrazioni. Non abbiamo altre territoriali».

Nei villaggi pakistani, nei pressi di Muzaffarabad l'avanzata delle truppe indiane ha provocato un'ondata di panico. Gli stessi comandanti militari in linea dislocati nella zona affermano che le popolazioni pakistane partendo dalle due posizioni già occupate fino a ieri a seguito degli attacchi di tiri unilateralmente condotti contro la linea di demarcazione armistiziale del Kashmir. A quanto dichiarato da fonte ufficiale indiana l'avanzata è stata realizzata nel settore di Tithwai a pochi chilometri da Muzaffarabad che è la capitale del territorio del Kashmir sotto giurisdizione pakistana. Come si sa gli indiani hanno affermato che la loro azione mira a stroncare l'attività di guerriglieri del Pakistan i quali conducono attacchi di sorpresa contro le forze indiane. Oggi un portavoce militare ha dichiarato a Nuova Delhi che «l'unico obiettivo dell'India è quello di impedire infiltrazioni. Non abbiamo altre territoriali».

Nei villaggi pakistani, nei pressi di Muzaffarabad l'avanzata delle truppe indiane ha provocato un'ondata di panico. Gli stessi comandanti militari in linea dislocati nella zona affermano che le popolazioni pakistane partendo dalle due posizioni già occupate fino a ieri a seguito degli attacchi di tiri unilateralmente condotti contro la linea di demarcazione armistiziale del Kashmir. A quanto dichiarato da fonte ufficiale indiana l'avanzata è stata realizzata nel settore di Tithwai a pochi chilometri da Muzaffarabad che è la capitale del territorio del Kashmir sotto giurisdizione pakistana. Come si sa gli indiani hanno affermato che la loro azione mira a stroncare l'attività di guerriglieri del Pakistan i quali conducono attacchi di sorpresa contro le forze indiane. Oggi un portavoce militare ha dichiarato a Nuova Delhi che «l'unico obiettivo dell'India è quello di impedire infiltrazioni. Non abbiamo altre territoriali».

Nei villaggi pakistani, nei pressi di Muzaffarabad l'avanzata delle truppe indiane ha provocato un'ondata di panico. Gli stessi comandanti militari in linea dislocati nella zona affermano che le popolazioni pakistane partendo dalle due posizioni già occupate fino a ieri a seguito degli attacchi di tiri unilateralmente condotti contro la linea di demarcazione armistiziale del Kashmir. A quanto dichiarato da fonte ufficiale indiana l'avanzata è stata realizzata nel settore di Tithwai a pochi chilometri da Muzaffarabad che è la capitale del territorio del Kashmir sotto giurisdizione pakistana. Come si sa gli indiani hanno affermato che la loro azione mira a stroncare l'attività di guerriglieri del Pakistan i quali conducono attacchi di sorpresa contro le forze indiane. Oggi un portavoce militare ha dichiarato a Nuova Delhi che «l'unico obiettivo dell'India è quello di impedire infiltrazioni. Non abbiamo altre territoriali».

Nei villaggi pakistani, nei pressi di Muzaffarabad l'avanzata delle truppe indiane ha provocato un'ondata di panico. Gli stessi comandanti militari in linea dislocati nella zona affermano che le popolazioni pakistane partendo dalle due posizioni già occupate fino a ieri a seguito degli attacchi di tiri unilateralmente condotti contro la linea di demarcazione armistiziale del Kashmir. A quanto dichiarato da fonte ufficiale indiana l'avanzata è stata realizzata nel settore di Tithwai a pochi chilometri da Muzaffarabad che è la capitale del territorio del Kashmir sotto giurisdizione pakistana. Come si sa gli indiani hanno affermato che la loro azione mira a stroncare l'attività di guerriglieri del Pakistan i quali conducono attacchi di sorpresa contro le forze indiane. Oggi un portavoce militare ha dichiarato a Nuova Delhi che «l'unico obiettivo dell'India è quello di impedire infiltrazioni. Non abbiamo altre territoriali».

Nei villaggi pakistani, nei pressi di Muzaffarabad l'avanzata delle truppe indiane ha provocato un'ondata di panico. Gli stessi comandanti militari in linea dislocati nella zona affermano che le popolazioni pakistane partendo dalle due posizioni già occupate fino a ieri a seguito degli attacchi di tiri unilateralmente condotti contro la linea di demarcazione armistiziale del Kashmir. A quanto dichiarato da fonte ufficiale indiana l'avanzata è stata realizzata nel settore di Tithwai a pochi chilometri da Muzaffarabad che è la capitale del territorio del Kashmir sotto giurisdizione pakistana. Come si sa gli indiani hanno affermato che la loro azione mira a stroncare l'attività di guerriglieri del Pakistan i quali conducono attacchi di sorpresa contro le forze indiane. Oggi un portavoce militare ha dichiarato a Nuova Delhi che «l'unico obiettivo dell'India è quello di impedire infiltrazioni. Non abbiamo altre territoriali».

Nei villaggi pakistani, nei pressi di Muzaffarabad l'avanzata delle truppe indiane ha provocato un'ondata di panico. Gli stessi comandanti militari in linea dislocati nella zona affermano che le popolazioni pakistane partendo dalle due posizioni già occupate fino a ieri a seguito degli attacchi di tiri unilateralmente condotti contro la linea di demarcazione armistiziale del Kashmir. A quanto dichiarato da fonte ufficiale indiana l'avanzata è stata realizzata nel settore di Tithwai a pochi chilometri da Muzaffarabad che è la capitale del territorio del Kashmir sotto giurisdizione pakistana. Come si sa gli indiani hanno affermato che la loro azione mira a stroncare l'attività di guerriglieri del Pakistan i quali conducono attacchi di sorpresa contro le forze indiane. Oggi un portavoce militare ha dichiarato a Nuova Delhi che «l'unico obiettivo dell'India è quello di impedire infiltrazioni. Non abbiamo altre territoriali».

Nei villaggi pakistani, nei pressi di Muzaffarabad l'avanzata delle truppe indiane ha provocato un'ondata di panico. Gli stessi comandanti militari in linea dislocati nella zona affermano che le popolazioni pakistane partendo dalle due posizioni già occupate fino a ieri a seguito degli attacchi di tiri unilateralmente condotti contro la linea di demarcazione armistiziale del Kashmir. A quanto dichiarato da fonte ufficiale indiana l'avanzata è stata realizzata nel settore di Tithwai a pochi chilometri da Muzaffarabad che è la capitale del territorio del Kashmir sotto giurisdizione pakistana. Come si sa gli indiani hanno affermato che la loro azione mira a stroncare l'attività di guerriglieri del Pakistan i quali conducono attacchi di sorpresa contro le forze indiane. Oggi un portavoce militare ha dichiarato a Nuova Delhi che «l'unico obiettivo dell'India è quello di impedire infiltrazioni. Non abbiamo altre territoriali».

Nei villaggi pakistani, nei pressi di Muzaffarabad l'avanzata delle truppe indiane ha provocato un'ondata di panico. Gli stessi comandanti militari in linea dislocati nella zona affermano che le popolazioni pakistane partendo dalle due posizioni già occupate fino a ieri a seguito degli attacchi di tiri unilateralmente condotti contro la linea di demarcazione armistiziale del Kashmir. A quanto dichiarato da fonte ufficiale indiana l'avanzata è stata realizzata nel settore di Tithwai a pochi chilometri da Muzaffarabad che è la capitale del territorio del Kashmir sotto giurisdizione pakistana. Come si sa gli indiani hanno affermato che la loro azione mira a stroncare l'attività di guerriglieri del Pakistan i quali conducono attacchi di sorpresa contro le forze indiane. Oggi un portavoce militare ha dichiarato a Nuova Delhi che «l'unico obiettivo dell'India è quello di impedire infiltrazioni. Non abbiamo altre territoriali».

Nei villaggi pakistani, nei pressi di Muzaffarabad l'avanzata delle truppe indiane ha provocato un'ondata di panico. Gli stessi comandanti militari in linea dislocati nella zona affermano che le popolazioni pakistane partendo dalle due posizioni già occupate fino a ieri a seguito degli attacchi di tiri unilateralmente condotti contro la linea di demarcazione armistiziale del Kashmir. A quanto dichiarato da fonte ufficiale indiana l'avanzata è stata realizzata nel settore di Tithwai a pochi chilometri da Muzaffarabad che è la capitale del territorio del Kashmir sotto giurisdizione pakistana. Come si sa gli indiani hanno affermato che la loro azione mira a stroncare l'attività di guerriglieri del Pakistan i quali conducono attacchi di sorpresa contro le forze indiane. Oggi un portavoce militare ha dichiarato a Nuova Delhi che «l'unico obiettivo dell'India è quello di impedire infiltrazioni. Non abbiamo altre territoriali».

Nei villaggi pakistani, nei pressi di Muzaffarabad l'avanzata delle truppe indiane ha provocato un'ondata di panico. Gli stessi comandanti militari in linea dislocati nella zona affermano che le popolazioni pakistane partendo dalle due posizioni già occupate fino a ieri a seguito degli attacchi di tiri unilateralmente condotti contro la linea di demarcazione armistiziale del Kashmir. A quanto dichiarato da fonte ufficiale indiana l'avanzata è stata realizzata nel settore di Tithwai a pochi chilometri da Muzaffarabad che è la capitale del territorio del Kashmir sotto giurisdizione pakistana. Come si sa gli indiani hanno affermato che la loro azione mira a stroncare l'attività di guerriglieri del Pakistan i quali conducono attacchi di sorpresa contro le forze indiane. Oggi un portavoce militare ha dichiarato a Nuova Delhi che «l'unico obiettivo dell'India è quello di impedire infiltrazioni. Non abbiamo altre territoriali».

Nei villaggi pakistani, nei pressi di Muzaffarabad l'avanzata delle truppe indiane ha provocato un'ondata di panico. Gli stessi comandanti militari in linea dislocati nella zona affermano che le popolazioni pakistane partendo dalle due posizioni già occupate fino a ieri a seguito degli attacchi di tiri unilateralmente condotti contro la linea di demarcazione armistiziale del Kashmir. A quanto dichiarato da fonte ufficiale indiana l'avanzata è stata realizzata nel settore di Tithwai a pochi chilometri da Muzaffarabad che è la capitale del territorio del Kashmir sotto giurisdizione pakistana. Come si sa gli indiani hanno affermato che la loro azione mira a stroncare l'attività di guerriglieri del Pakistan i quali conducono attacchi di sorpresa contro le forze indiane. Oggi un portavoce militare ha dichiarato a Nuova Delhi che «l'unico obiettivo dell'India è quello di impedire infiltrazioni. Non abbiamo altre territoriali».

Nei villaggi pakistani, nei pressi di Muzaffarabad l'avanzata delle truppe indiane ha provocato un'ondata di panico. Gli stessi comandanti militari in linea dislocati nella zona affermano che le popolazioni pakistane partendo dalle due posizioni già occupate fino a ieri a seguito degli attacchi di tiri unilateralmente condotti contro la linea di demarcazione armistiziale del Kashmir. A quanto dichiarato da fonte ufficiale indiana l'avanzata è stata realizzata nel settore di Tithwai a pochi chilometri da Muzaffarabad che è la capitale del territorio del Kashmir sotto giurisdizione pakistana. Come si sa gli indiani hanno affermato che la loro azione mira a stroncare l'attività di guerriglieri del Pakistan i quali conducono attacchi di sorpresa contro le forze indiane. Oggi un portavoce militare ha dichiarato a Nuova Delhi che «l'unico obiettivo dell'India è quello di impedire infiltrazioni. Non abbiamo altre territoriali».

Nei villaggi pakistani, nei pressi di Muzaffarabad l'avanzata delle truppe indiane ha provocato un'ondata di panico. Gli stessi comandanti militari in linea dislocati nella zona affermano che le popolazioni pakistane partendo dalle due posizioni già occupate fino a ieri a seguito degli attacchi di tiri unilateralmente condotti contro la linea di demarcazione armistiziale del Kashmir. A quanto dichiarato da fonte ufficiale indiana l'avanzata è stata realizzata nel settore di Tithwai a pochi chilometri da Muzaffarabad che è la capitale del territorio del Kashmir sotto giurisdizione pakistana. Come si sa gli indiani hanno affermato che la loro azione mira a stroncare l'attività di guerriglieri del Pakistan i quali conducono attacchi di sorpresa contro le forze indiane. Oggi un portavoce militare ha dichiarato a Nuova Delhi che «l'unico obiettivo dell'India è quello di impedire infiltrazioni. Non abbiamo altre territoriali».

Nei villaggi pakistani, nei pressi di Muzaffarabad l'avanzata delle truppe indiane ha provocato un'ondata di panico. Gli stessi comandanti militari in linea dislocati nella zona affermano che le popolazioni pakistane partendo dalle due posizioni già occupate fino a ieri a seguito degli attacchi di tiri unilateralmente condotti contro la linea di demarcazione armistiziale del Kashmir. A quanto dichiarato da fonte ufficiale indiana l'avanzata è stata realizzata nel settore di Tithwai a pochi chilometri da Muzaffarabad che è la capitale del territorio del Kashmir sotto giurisdizione pakistana. Come si sa gli indiani hanno affermato che la loro azione mira a stroncare l'attività di guerriglieri del Pakistan i quali conducono attacchi di sorpresa contro le forze indiane. Oggi un portavoce militare ha dichiarato a Nuova Delhi che «l'unico obiettivo dell'India è quello di impedire infiltrazioni. Non abbiamo altre territoriali».

Nei villaggi pakistani, nei pressi di Muzaffarabad l'avanzata delle truppe indiane ha provocato un'ondata di panico. Gli stessi comandanti militari in linea dislocati nella zona affermano che le popolazioni pakistane partendo dalle due posizioni già occupate fino a ieri a seguito degli attacchi di tiri unilateralmente condotti contro la linea di demarcazione armistiziale del Kashmir. A quanto dichiarato da fonte ufficiale indiana l'avanzata è stata realizzata nel settore di Tithwai a pochi chilometri da Muzaffarabad che è la capitale del territorio del Kashmir sotto giurisdizione pakistana. Come si sa gli indiani hanno affermato che la loro azione mira a stroncare l'attività di guerriglieri del Pakistan i quali conducono attacchi di sorpresa contro le forze indiane. Oggi un portavoce militare ha dichiarato a Nuova Delhi che «l'unico obiettivo dell'India è quello di impedire infiltrazioni. Non abbiamo altre territoriali».

Nei villaggi pakistani, nei pressi di Muzaffarabad l'avanzata delle truppe indiane ha provocato un'ondata di panico. Gli stessi comandanti militari in linea dislocati nella zona affermano che le popolazioni pakistane partendo dalle due posizioni già occupate fino a ieri a seguito degli attacchi di tiri unilateralmente condotti contro la linea di demarcazione armistiziale del Kashmir. A quanto dichiarato da fonte ufficiale indiana l'avanzata è stata realizzata nel settore di Tithwai a pochi chilometri da Muzaffarabad che è la capitale del territorio del Kashmir sotto giurisdizione pakistana. Come si sa gli indiani hanno affermato che la loro azione mira a stroncare l'attività di guerriglieri del Pakistan i quali conducono attacchi di sorpresa contro le forze indiane. Oggi un portavoce militare ha dichiarato a Nuova Delhi che «l'unico obiettivo dell'India è quello di impedire infiltrazioni. Non abbiamo altre territoriali».

la scuola

Un saggio di Pierre Bovet sull'istinto combattivo



SAN DIEGO (California)
Marines che si addormentano nel fango (a destra) giochi di fanciulli (a sinistra)



IDEALE PACIFISTA E METODI EDUCATIVI

Documentato intervento del Sindacato autonomo della scuola elementare

Dieci punti contro il «piano Gui»

Lo SNASE contrappone ai progetti governativi proposte di riforme tratte dal mondo della stessa cultura e della scuola

L'Ufficio Studi del Sindacato Autonomo della Scuola Elementare ha recentemente proposto ai dirigenti provinciali ed agli iscritti delle linee di discussione sul piano Gui. Si possono leggere in un opuscolo (SNASE - Ufficio Studi Nazionale - Relazione sulla scuola elementare nelle «linee Gui» 1965) che contiene dieci relazioni di V. Chiarolato, S. Griseri, A. Fabi, G. Santucci, N. Manzuso, G. Cives, A. Scocchera, G. Dolce, S. Di Marco con un'introduzione di G. Cives e tre documenti del sindacato che servono a testimoniare la continua fra le linee programmatiche dello SNASE e queste note.

Il punto di partenza è l'accettazione come base per un giudizio critico delle proposte presentate due anni fa dalla Commissione d'indagine rispetto alle quali le «linee Gui» si rappresentavano già un passo indietro sia nella quantità che nella qualità, aggravato poi — a parte il rinvio dell'intera vicenda scolastica — nel passaggio dal progetto Gui al piano Pieraccini. Le dieci relazioni discutono i punti più difensibili delle proposte governative: il finanziamento della scuola privata dal settore del la scuola materna fino a quello dell'educazione degli adulti, la permanenza del rapporto attuale fra scuola pubblica e scuola privata nelle linee di sviluppo la pianificazione della disoccupazione per i maestri attraverso il mantenimento del liceo magistrale, la concezione assistenziale della scuola, ma terna e delle assistenze come beneficio il permanere del manacronismo, il doposcuola, il gerarchismo e l'autoritarismo delle strutture e dei metodi di direzione, il nozionismo, ma scherato dietro uno spazio di tv, le vecchie forme sottogovernative di educazione per adulti, la subordinazione gerarchica delle scuole, secondo superiori al liceo classico, l'impostazione puramente quantitativa (ed anche essa, in sufficienza) delle proposte del centro sinistra, le loro «geneticità idilliaca», insomma tutto quanto caratterizza questo piano come un'ulteriore tentativo di lasciare malate le vecchie strutture, le vecchie miti e le tradizionali insulti me.

Lo SNASE contrappone le sue proposte di riforme, traendo dal dibattito in corso nel mondo della scuola e della cultura oltre che dalle ricerche dei relatori una scuola statale (non puramente governativa) democrazia con programmi elaborati da competenti e non da burocrati, per mandato di Parlamento, una scuola dell'infanzia a che educi e non si limiti ad assistere una prospettiva di fondo di programmazione per tutti la scuola dell'obbligo e di studi di identificare nella durata e nella dignità per gli insegnanti del bambino il funziona e del ragazzo, un nuovo ordinamento dell'educazione per i bambini e le preadolescenti (2 anni di scuola per l'infanzia, 2 di corso elementare di primo grado, 4 di secondo grado, 3 di scuola media), la scuola integrata, la scuola dell'occupazione, le come la scuola convenzionale, era quella del Medio. Ecco con il necessario ampliamento del numero di docenti la scuola consolidata per raccogliere gli alunni dei piccoli centri e

permettere la soppressione delle preclassi con sette o otto alunni che costano e non danno scuole speciali pubbliche per alunni minorati, organi di autoeducazione («consiglio provinciale scolastico (lettivo Consiglio superiore della PIA con maggiori competenze) ed organi di democrazia ed efficienza di direttivi ed ispettori (soprattutto il Consiglio di direzione e urgente e non disponibili) nuovi programmi che promuovano lo spirito scientifico, il senso storico, la capacità d'espressione e comunicazione, il talento creativo e inventivo, il senso sociale e collaborativo e lo spirito d'iniziativa (ma non sarebbe stato bene aggiungere più «sperimentalmente il spirito democratico»). Una ricerca dunque non meramente psicologica anche se c'è sempre le circostanze accidentali e le influenze educative». Una ricerca dunque non meramente psicologica anche se c'è sempre le circostanze accidentali e le influenze educative». Una ricerca dunque non meramente psicologica anche se c'è sempre le circostanze accidentali e le influenze educative».

La ricerca dello studioso svizzero (amico dello psicologo Claparede) ha come oggetto l'analisi dell'istinto combattivo nei ragazzi e negli adulti, il suo processo evolutivo e le connessioni che esso ha con la problematica sociale, politica, culturale, professionale ed etica. Egli si preoccupa non tanto delle misteriose origini delle tendenze instintive e quanto della loro possibile evoluzione e dell'importanza che nelle loro trasformazioni possono avere le circostanze accidentali e le influenze educative». Una ricerca dunque non meramente psicologica anche se c'è sempre le circostanze accidentali e le influenze educative».

Il sindacato insomma propone una riforma organica e sottolinea come ci sia bisogno per la scuola italiana di un «respiro di vita e di espansione ideale e morale anzitutto» quale non può conseguire da altri provvedimenti di compromesso e da misure parziali e disengannate. «Non è con delle tinte prospettive di mutamenti e con reticenze e preoccupazioni battute più o meno e d'arresto che non incenzi e coraggiano riforme di fondo che ci si può avviare a realizzare adeguatamente quella scuola costituita dalla nostra democrazia che è la legge attesa del Paese e degli uomini della scuola» dalla ditta della dittatura ad oggi. I questi posti ed elaborati in sede di valutazione psicologica sono perché i ragazzi si picchiano? E quale correlazione esiste fra questa primordiale manifestazione infantile ed i successivi avvenimenti sociali e politici non esclusa la guerra? Come abbiamo detto, Bovet non si preoccupa di definire l'istinto considerando valide le sintesi pregnanti che sull'argomento sono state lasciate da Von Hartman, Wundt, William James, Claparede, Mac Dougall, Peckham (pag. 29) bensì di verificare l'interdipendenza fra l'istinto ed il comportamento del bambino e dell'adulto di misurare la loro carica di aggressività e di studiare la possibilità di incanalare cioè di platonizzarla o con termini Freudiani cui l'autore spesso ricorre per «sublimarla» al servizio di «sublimarla» al servizio di grandi ideali (pag. 99). Secondo le ricerche di V. Hartman, Wundt, William James, Claparede, Mac Dougall, Peckham (pag. 29) bensì di verificare l'interdipendenza fra l'istinto ed il comportamento del bambino e dell'adulto di misurare la loro carica di aggressività e di studiare la possibilità di incanalare cioè di platonizzarla o con termini Freudiani cui l'autore spesso ricorre per «sublimarla» al servizio di grandi ideali (pag. 99).

Secondo le ricerche di V. Hartman, Wundt, William James, Claparede, Mac Dougall, Peckham (pag. 29) bensì di verificare l'interdipendenza fra l'istinto ed il comportamento del bambino e dell'adulto di misurare la loro carica di aggressività e di studiare la possibilità di incanalare cioè di platonizzarla o con termini Freudiani cui l'autore spesso ricorre per «sublimarla» al servizio di grandi ideali (pag. 99).

Lo SNASE non ha voluto dire se si è o non si è aprioristicamente convinto che il gioco non può derivare gran che ne a nessuno tanto meno ad un sindacato che da nulla deve guardarsi più che da una politizzazione effettuata che è la negazione della buona politica sindacale oltre che dell'autonomia. Ma di lì esame «secco d'ira» risulta una contrapposizione netta ai progetti governativi. E, un'altra conferma che oggi di fronte ai programmi scolastici dei dolori e del centro sinistra i fautori della riforma non possono trovarsi che all'opposizione.

Giorgio Bini

Perché i ragazzi si picchiano? — Lotta di ostilità, lotta per il possesso, lotta per il gioco. Spirito religioso e aggressività — I guasti della retorica patriottica

Il nostro studio sui metodi educativi in rapporto all'ideale pacifista conduce alle conclusioni seguenti: nonostante le smentite che la storia di mezzo secolo sembra dare alle nostre affermazioni, i piccoli pacifisti e impietito nella linea di sviluppo umano, come mostra lo spirito individuale e sociale. Con questa dichiarazione di speranza e di fiducia sul futuro dell'umanità, chiude il libro di Pierre Bovet (il) scritto nel 1917 nel pieno coro del miscoso della prima guerra mondiale, ripubblicato con le modifiche nel 1926 e recentemente tradotto e presentato al pubblico italiano.

Il nostro studio sui metodi educativi in rapporto all'ideale pacifista e impietito nella linea di sviluppo umano, come mostra lo spirito individuale e sociale. Con questa dichiarazione di speranza e di fiducia sul futuro dell'umanità, chiude il libro di Pierre Bovet (il) scritto nel 1917 nel pieno coro del miscoso della prima guerra mondiale, ripubblicato con le modifiche nel 1926 e recentemente tradotto e presentato al pubblico italiano.

Il nostro studio sui metodi educativi in rapporto all'ideale pacifista e impietito nella linea di sviluppo umano, come mostra lo spirito individuale e sociale. Con questa dichiarazione di speranza e di fiducia sul futuro dell'umanità, chiude il libro di Pierre Bovet (il) scritto nel 1917 nel pieno coro del miscoso della prima guerra mondiale, ripubblicato con le modifiche nel 1926 e recentemente tradotto e presentato al pubblico italiano.

Il nostro studio sui metodi educativi in rapporto all'ideale pacifista e impietito nella linea di sviluppo umano, come mostra lo spirito individuale e sociale. Con questa dichiarazione di speranza e di fiducia sul futuro dell'umanità, chiude il libro di Pierre Bovet (il) scritto nel 1917 nel pieno coro del miscoso della prima guerra mondiale, ripubblicato con le modifiche nel 1926 e recentemente tradotto e presentato al pubblico italiano.

Il nostro studio sui metodi educativi in rapporto all'ideale pacifista e impietito nella linea di sviluppo umano, come mostra lo spirito individuale e sociale. Con questa dichiarazione di speranza e di fiducia sul futuro dell'umanità, chiude il libro di Pierre Bovet (il) scritto nel 1917 nel pieno coro del miscoso della prima guerra mondiale, ripubblicato con le modifiche nel 1926 e recentemente tradotto e presentato al pubblico italiano.

Il nostro studio sui metodi educativi in rapporto all'ideale pacifista e impietito nella linea di sviluppo umano, come mostra lo spirito individuale e sociale. Con questa dichiarazione di speranza e di fiducia sul futuro dell'umanità, chiude il libro di Pierre Bovet (il) scritto nel 1917 nel pieno coro del miscoso della prima guerra mondiale, ripubblicato con le modifiche nel 1926 e recentemente tradotto e presentato al pubblico italiano.

Il nostro studio sui metodi educativi in rapporto all'ideale pacifista e impietito nella linea di sviluppo umano, come mostra lo spirito individuale e sociale. Con questa dichiarazione di speranza e di fiducia sul futuro dell'umanità, chiude il libro di Pierre Bovet (il) scritto nel 1917 nel pieno coro del miscoso della prima guerra mondiale, ripubblicato con le modifiche nel 1926 e recentemente tradotto e presentato al pubblico italiano.

Il nostro studio sui metodi educativi in rapporto all'ideale pacifista e impietito nella linea di sviluppo umano, come mostra lo spirito individuale e sociale. Con questa dichiarazione di speranza e di fiducia sul futuro dell'umanità, chiude il libro di Pierre Bovet (il) scritto nel 1917 nel pieno coro del miscoso della prima guerra mondiale, ripubblicato con le modifiche nel 1926 e recentemente tradotto e presentato al pubblico italiano.

Il nostro studio sui metodi educativi in rapporto all'ideale pacifista e impietito nella linea di sviluppo umano, come mostra lo spirito individuale e sociale. Con questa dichiarazione di speranza e di fiducia sul futuro dell'umanità, chiude il libro di Pierre Bovet (il) scritto nel 1917 nel pieno coro del miscoso della prima guerra mondiale, ripubblicato con le modifiche nel 1926 e recentemente tradotto e presentato al pubblico italiano.

Il nostro studio sui metodi educativi in rapporto all'ideale pacifista e impietito nella linea di sviluppo umano, come mostra lo spirito individuale e sociale. Con questa dichiarazione di speranza e di fiducia sul futuro dell'umanità, chiude il libro di Pierre Bovet (il) scritto nel 1917 nel pieno coro del miscoso della prima guerra mondiale, ripubblicato con le modifiche nel 1926 e recentemente tradotto e presentato al pubblico italiano.

Il nostro studio sui metodi educativi in rapporto all'ideale pacifista e impietito nella linea di sviluppo umano, come mostra lo spirito individuale e sociale. Con questa dichiarazione di speranza e di fiducia sul futuro dell'umanità, chiude il libro di Pierre Bovet (il) scritto nel 1917 nel pieno coro del miscoso della prima guerra mondiale, ripubblicato con le modifiche nel 1926 e recentemente tradotto e presentato al pubblico italiano.

Il nostro studio sui metodi educativi in rapporto all'ideale pacifista e impietito nella linea di sviluppo umano, come mostra lo spirito individuale e sociale. Con questa dichiarazione di speranza e di fiducia sul futuro dell'umanità, chiude il libro di Pierre Bovet (il) scritto nel 1917 nel pieno coro del miscoso della prima guerra mondiale, ripubblicato con le modifiche nel 1926 e recentemente tradotto e presentato al pubblico italiano.

Il nostro studio sui metodi educativi in rapporto all'ideale pacifista e impietito nella linea di sviluppo umano, come mostra lo spirito individuale e sociale. Con questa dichiarazione di speranza e di fiducia sul futuro dell'umanità, chiude il libro di Pierre Bovet (il) scritto nel 1917 nel pieno coro del miscoso della prima guerra mondiale, ripubblicato con le modifiche nel 1926 e recentemente tradotto e presentato al pubblico italiano.

Il nostro studio sui metodi educativi in rapporto all'ideale pacifista e impietito nella linea di sviluppo umano, come mostra lo spirito individuale e sociale. Con questa dichiarazione di speranza e di fiducia sul futuro dell'umanità, chiude il libro di Pierre Bovet (il) scritto nel 1917 nel pieno coro del miscoso della prima guerra mondiale, ripubblicato con le modifiche nel 1926 e recentemente tradotto e presentato al pubblico italiano.

Il nostro studio sui metodi educativi in rapporto all'ideale pacifista e impietito nella linea di sviluppo umano, come mostra lo spirito individuale e sociale. Con questa dichiarazione di speranza e di fiducia sul futuro dell'umanità, chiude il libro di Pierre Bovet (il) scritto nel 1917 nel pieno coro del miscoso della prima guerra mondiale, ripubblicato con le modifiche nel 1926 e recentemente tradotto e presentato al pubblico italiano.

Il nostro studio sui metodi educativi in rapporto all'ideale pacifista e impietito nella linea di sviluppo umano, come mostra lo spirito individuale e sociale. Con questa dichiarazione di speranza e di fiducia sul futuro dell'umanità, chiude il libro di Pierre Bovet (il) scritto nel 1917 nel pieno coro del miscoso della prima guerra mondiale, ripubblicato con le modifiche nel 1926 e recentemente tradotto e presentato al pubblico italiano.

Il nostro studio sui metodi educativi in rapporto all'ideale pacifista e impietito nella linea di sviluppo umano, come mostra lo spirito individuale e sociale. Con questa dichiarazione di speranza e di fiducia sul futuro dell'umanità, chiude il libro di Pierre Bovet (il) scritto nel 1917 nel pieno coro del miscoso della prima guerra mondiale, ripubblicato con le modifiche nel 1926 e recentemente tradotto e presentato al pubblico italiano.

Il nostro studio sui metodi educativi in rapporto all'ideale pacifista e impietito nella linea di sviluppo umano, come mostra lo spirito individuale e sociale. Con questa dichiarazione di speranza e di fiducia sul futuro dell'umanità, chiude il libro di Pierre Bovet (il) scritto nel 1917 nel pieno coro del miscoso della prima guerra mondiale, ripubblicato con le modifiche nel 1926 e recentemente tradotto e presentato al pubblico italiano.

Il nostro studio sui metodi educativi in rapporto all'ideale pacifista e impietito nella linea di sviluppo umano, come mostra lo spirito individuale e sociale. Con questa dichiarazione di speranza e di fiducia sul futuro dell'umanità, chiude il libro di Pierre Bovet (il) scritto nel 1917 nel pieno coro del miscoso della prima guerra mondiale, ripubblicato con le modifiche nel 1926 e recentemente tradotto e presentato al pubblico italiano.

Il nostro studio sui metodi educativi in rapporto all'ideale pacifista e impietito nella linea di sviluppo umano, come mostra lo spirito individuale e sociale. Con questa dichiarazione di speranza e di fiducia sul futuro dell'umanità, chiude il libro di Pierre Bovet (il) scritto nel 1917 nel pieno coro del miscoso della prima guerra mondiale, ripubblicato con le modifiche nel 1926 e recentemente tradotto e presentato al pubblico italiano.

Il nostro studio sui metodi educativi in rapporto all'ideale pacifista e impietito nella linea di sviluppo umano, come mostra lo spirito individuale e sociale. Con questa dichiarazione di speranza e di fiducia sul futuro dell'umanità, chiude il libro di Pierre Bovet (il) scritto nel 1917 nel pieno coro del miscoso della prima guerra mondiale, ripubblicato con le modifiche nel 1926 e recentemente tradotto e presentato al pubblico italiano.

Il nostro studio sui metodi educativi in rapporto all'ideale pacifista e impietito nella linea di sviluppo umano, come mostra lo spirito individuale e sociale. Con questa dichiarazione di speranza e di fiducia sul futuro dell'umanità, chiude il libro di Pierre Bovet (il) scritto nel 1917 nel pieno coro del miscoso della prima guerra mondiale, ripubblicato con le modifiche nel 1926 e recentemente tradotto e presentato al pubblico italiano.

Il nostro studio sui metodi educativi in rapporto all'ideale pacifista e impietito nella linea di sviluppo umano, come mostra lo spirito individuale e sociale. Con questa dichiarazione di speranza e di fiducia sul futuro dell'umanità, chiude il libro di Pierre Bovet (il) scritto nel 1917 nel pieno coro del miscoso della prima guerra mondiale, ripubblicato con le modifiche nel 1926 e recentemente tradotto e presentato al pubblico italiano.

Il nostro studio sui metodi educativi in rapporto all'ideale pacifista e impietito nella linea di sviluppo umano, come mostra lo spirito individuale e sociale. Con questa dichiarazione di speranza e di fiducia sul futuro dell'umanità, chiude il libro di Pierre Bovet (il) scritto nel 1917 nel pieno coro del miscoso della prima guerra mondiale, ripubblicato con le modifiche nel 1926 e recentemente tradotto e presentato al pubblico italiano.

Il nostro studio sui metodi educativi in rapporto all'ideale pacifista e impietito nella linea di sviluppo umano, come mostra lo spirito individuale e sociale. Con questa dichiarazione di speranza e di fiducia sul futuro dell'umanità, chiude il libro di Pierre Bovet (il) scritto nel 1917 nel pieno coro del miscoso della prima guerra mondiale, ripubblicato con le modifiche nel 1926 e recentemente tradotto e presentato al pubblico italiano.

Il nostro studio sui metodi educativi in rapporto all'ideale pacifista e impietito nella linea di sviluppo umano, come mostra lo spirito individuale e sociale. Con questa dichiarazione di speranza e di fiducia sul futuro dell'umanità, chiude il libro di Pierre Bovet (il) scritto nel 1917 nel pieno coro del miscoso della prima guerra mondiale, ripubblicato con le modifiche nel 1926 e recentemente tradotto e presentato al pubblico italiano.

Il nostro studio sui metodi educativi in rapporto all'ideale pacifista e impietito nella linea di sviluppo umano, come mostra lo spirito individuale e sociale. Con questa dichiarazione di speranza e di fiducia sul futuro dell'umanità, chiude il libro di Pierre Bovet (il) scritto nel 1917 nel pieno coro del miscoso della prima guerra mondiale, ripubblicato con le modifiche nel 1926 e recentemente tradotto e presentato al pubblico italiano.

Il nostro studio sui metodi educativi in rapporto all'ideale pacifista e impietito nella linea di sviluppo umano, come mostra lo spirito individuale e sociale. Con questa dichiarazione di speranza e di fiducia sul futuro dell'umanità, chiude il libro di Pierre Bovet (il) scritto nel 1917 nel pieno coro del miscoso della prima guerra mondiale, ripubblicato con le modifiche nel 1926 e recentemente tradotto e presentato al pubblico italiano.

Il nostro studio sui metodi educativi in rapporto all'ideale pacifista e impietito nella linea di sviluppo umano, come mostra lo spirito individuale e sociale. Con questa dichiarazione di speranza e di fiducia sul futuro dell'umanità, chiude il libro di Pierre Bovet (il) scritto nel 1917 nel pieno coro del miscoso della prima guerra mondiale, ripubblicato con le modifiche nel 1926 e recentemente tradotto e presentato al pubblico italiano.

Il nostro studio sui metodi educativi in rapporto all'ideale pacifista e impietito nella linea di sviluppo umano, come mostra lo spirito individuale e sociale. Con questa dichiarazione di speranza e di fiducia sul futuro dell'umanità, chiude il libro di Pierre Bovet (il) scritto nel 1917 nel pieno coro del miscoso della prima guerra mondiale, ripubblicato con le modifiche nel 1926 e recentemente tradotto e presentato al pubblico italiano.

Il nostro studio sui metodi educativi in rapporto all'ideale pacifista e impietito nella linea di sviluppo umano, come mostra lo spirito individuale e sociale. Con questa dichiarazione di speranza e di fiducia sul futuro dell'umanità, chiude il libro di Pierre Bovet (il) scritto nel 1917 nel pieno coro del miscoso della prima guerra mondiale, ripubblicato con le modifiche nel 1926 e recentemente tradotto e presentato al pubblico italiano.

Il nostro studio sui metodi educativi in rapporto all'ideale pacifista e impietito nella linea di sviluppo umano, come mostra lo spirito individuale e sociale. Con questa dichiarazione di speranza e di fiducia sul futuro dell'umanità, chiude il libro di Pierre Bovet (il) scritto nel 1917 nel pieno coro del miscoso della prima guerra mondiale, ripubblicato con le modifiche nel 1926 e recentemente tradotto e presentato al pubblico italiano.

Il nostro studio sui metodi educativi in rapporto all'ideale pacifista e impietito nella linea di sviluppo umano, come mostra lo spirito individuale e sociale. Con questa dichiarazione di speranza e di fiducia sul futuro dell'umanità, chiude il libro di Pierre Bovet (il) scritto nel 1917 nel pieno coro del miscoso della prima guerra mondiale, ripubblicato con le modifiche nel 1926 e recentemente tradotto e presentato al pubblico italiano.

Il nostro studio sui metodi educativi in rapporto all'ideale pacifista e impietito nella linea di sviluppo umano, come mostra lo spirito individuale e sociale. Con questa dichiarazione di speranza e di fiducia sul futuro dell'umanità, chiude il libro di Pierre Bovet (il) scritto nel 1917 nel pieno coro del miscoso della prima guerra mondiale, ripubblicato con le modifiche nel 1926 e recentemente tradotto e presentato al pubblico italiano.

Il nostro studio sui metodi educativi in rapporto all'ideale pacifista e impietito nella linea di sviluppo umano, come mostra lo spirito individuale e sociale. Con questa dichiarazione di speranza e di fiducia sul futuro dell'umanità, chiude il libro di Pierre Bovet (il) scritto nel 1917 nel pieno coro del miscoso della prima guerra mondiale, ripubblicato con le modifiche nel 1926 e recentemente tradotto e presentato al pubblico italiano.

Il nostro studio sui metodi educativi in rapporto all'ideale pacifista e impietito nella linea di sviluppo umano, come mostra lo spirito individuale e sociale. Con questa dich

L'Unità

vacanze

Posta delle vacanze

Dalla Grecia a Roma attraverso l'Armenia

Una lettera che testimonia come l'Unità è conosciuta e apprezzata anche in Paesi lontani

Dalla lontana Armenia dalla città di Erevan l'ingegner Sarkis Arutunian ci scrive

EREVAN (Armenia - Repubblica Socialista dell'URSS) agosto

Signor direttore

Leggo regolarmente il vostro giornale in un articolo a Galoppano da secoli i canali di San Marco e nella pagina 10 di venerdì 2 luglio 1965 dell'Unità Vacanze il vostro corrispondente Rino Scattaro scrive

«I canali di San Marco capolavori dell'arte ellenistica del terzo secolo avanti Cristo hanno galoppati a lungo dalla Grecia alla Mito Adriana a Roma quindi a Bisanzio dove il Doge Enrico Dandolo li portò via

verso il porto di sua fronte. Il greco portò nel suo paese dalla Grecia e che varsero dopo se Tirdate quello che aveva proclamato il cristianesimo religione ufficiale

«I quindici anni prima di Costantino recandosi a Roma per far visita all'imperatore portasse secco tra i vari doni anche i celebri cavalli». Vi prego di rispondere

Saluti amichevoli

Ing. SARKIS ARUTUNIAN

(Kafmian 45 - 20 Erevan Armenia URSS)

Responsabile molto volenteri al nostro lettore armeno dopo aver interpellato il nostro corrispondente Rino Scattaro. Primo di tutto ci dichiariamo felici di avere anche in Armenia un lettore così attento come l'ing. Arutunian.

Il morto poi alla sua «galoppati» fatta dei canali di San Marco accogliamo senza altro la documentata precisazione del nostro lettore «censore» precisazione che pur appoggiandosi ad una «tradizione» fa allun

gare

grande

Nella «premondiale» di ieri a Desio

TRIONFA MOTTA IN VOLATA



Gli atleti che parteciperanno ai mondiali di S. Basilea. In prima fila (da sinistra) CRI BIORI, BALMAMION, ZILIOLO. In seconda fila DE ROSSO, DANCELLI, MOTTA. In terza fila GIMONDI e ADORNI

Agli europei di canottaggio

Due armi azzurri entrano in finale

Nostro servizio

DUISBURG 26 Gli equipaggi di 22 nazioni si sono dati battaglia oggi nel giorno d'apertura dei campionati europei di canottaggio che si svolgono sul canale di Regate di Wiedau. Il lancio della prima giornata è leggermente sfavorevole ai colori tedeschi i classici dominatori di queste competizioni. La giornata odierna ha infatti visto quattro vittorie tedesche contro tre dei sovietici due degli italiani una ciascuna di Gran Bretagna Olanda Svizzera Cecoslovacchia Francia Polonia e Stati Uniti.

Questi ultimi che prendono parte alla competizione europea (come i colori australiani) pur non essendo europei si sono tolta la soddisfazione di batte re i germanici nella loro grande di specialità nella classe degli «ott».

Ed è stato proprio in questa categoria che si è avuta la sorpresa di vedere all'opera un equipaggio italiano forte e com battivo. L'otto misto azzurro che altri va vogatori delle Forze Armate della Moto Guzzi e della Canottieri Posillipo (Bassetti, Albano, Stroppi, Guipo ni, Malagnano, Giani Bianchi e Lazzari) è giunto terzo dietro americani e tedeschi ma con un distacco di soli quattro centesimi di secondo dai ger manici.

Le soddisfazioni italiane sono venute comunque dal «due con» e del «quattro senza». Nelle gare dei «due con» i sovietici sono apparsi fortissimi aggiudicandosi la prima batteria in 7'30,02. Più tardi la vittoria del cecoslovacco nella seconda batteria dove si è imposto con il tempo di 7'49,84 sui danesi cronometrati in 7'54,70. La terza batteria si colora di azzurro ma l'equipaggio italiano della canottieri Fre viso (Baran e Sambo) fa registrare all'arrivo un tempo di 8'18,85 cioè decisamente superiore a quello ottenuto dai tedeschi nella seconda batteria dove sono classificati ultimi in 8'07,18 e di poco dietro i greci che hanno segnato nella prima batteria in 8'10,03.

C'è da dire che durante lo svolgimento di queste batterie ha cominciato a piovere per cui quando gli italiani sono scesi in campo la superficie del lago era leggermente in crescita fatto questo che ha impedito ai due trevigiani di dare il meglio di se stesso.

Avvincente la batteria dei «quattro senza» vinta dall'equipaggio italiano della Folke di Donato composta da Bosatta, De Giorgi, Conti, Manzini e Frusina. Ci azurri con il tempo di 6'17,16 hanno battuto di una lunghezza l'armo olandese.

m. z.

Il dettaglio tecnico

«DUE CON» 1) BATTERIA 1) URSS 7'35,80, 2) Olanda 7'36,02, 3) Grecia 7'49,22, 4) Jugoslavia 7'50,93, 5) Spagna 8'19,03, 11) BATTERIA 1) Cecoslovacchia 7'49,84, 2) Francia 7'54,70, 3) Romania 7'55,74, 5)

Motta ha battuto i suoi compagni di fuga, precedendo nell'ordine sul traguardo Gimondi, Zilioi, Adorni e Passuello.

Adorni ha soddisfatto

Dal nostro inviato

DI SITO

Ostia 19/8/65

